

IL LIBRO

Senza politica sarà "Italianera"

Scenari oscuri, un futuro possibile tra politica e decadenza. All'Open **Colonna** il libro di Carmine Fotia Bettini: «Inquietante. Ma c'è anche tanta nostalgia per la politica». Zingaretti: «È un avvertimento»

ALESSIO NISI

Siamo nel 2013. In una Roma in pieno disfacimento, appannaggio di un nuovo movimento di estrema destra segretamente appoggiato dal Presidente, signore e padrone di una Italia infrantumata tenuta insieme solo dal potere mediatico della televisione. Sarò Prizzi, giornalista di sinistra, disilluso, un po' cinico e smalzato, nelle sue inchieste clandestine si imbatte nelle trame perverse di un piano segreto del Presidente e della sua banda per dare il colpo definitivo a una ormai spenta democrazia. Una specie di incubo che descrive ciò che potrebbe essere se la democrazia non trovasse in sé, e nella partecipazione dei cittadini, le sue contromisure. È questo lo spunto di partenza del romanzo fantapolitico di Carmine Fotia "Italianera", edito da Fuorionda nella collana Rifrazioni, che è stato presentato ieri all'Auditorium del Palazzo delle Esposizioni (ingresso scalinata via Milano 9a) dall'autore con Goffre-

do Bettini (direzione nazionale Pd), Nicola Zingaretti (Presidente della Provincia), Fausto Bertinotti (Presidente Fondazione Camera dei Deputati).

Un'occasione per parlare della situazione politica attuale, dei pesanti lasciti del precedente governo, ma anche di cosa succederà domani, un monito anche. Tra i protagonisti, Roma, l'Italia, ma anche «la solitudine degli individui» sottolinea Goffredo Bettini che punta il dito sull'incapacità delle forze di sinistra di dialogare con la gente e sull'assenza di soggetti collettivi. Insomma l'assenza della politica, in luogo di populismo e demagogia. «Quello di Carmine Fotia - sottolinea sempre Bettini - è un libro che si fa leggere con piacevolezza. Ma è anche un libro inquietante che parla di una Roma e dei suoi rigurgiti più negativi. Dove la politica si vive nei sotterranei del potere e nell'oscurità degli intrighi. Un libro che trasuda di nostalgia per la politica, che parla di una sconfitta, quella della sinistra. "Il Presidente" - sottolinea Bettini - è il presiden-

te di tutti gli italiani e che è protagonista di una svolta autoritaria, di volgarità, di barbarie e di decadimento». Per Bettini il libro di Fotia «indica la necessità di una discontinuità, di una rottura nella organizzazione del centrosinistra, del superamento delle correnti e delle lobby. E di tornare alla responsabilità politica dei cittadini». Fausto Bertinotti ha parlato di "Italianera" come di «un romanzo avvincente» sottolineando dell'autore la capacità di «guardare ai fenomeni sociali con spirito di umanità, sempre con la ricerca delle ragioni dell'altro. Resta - ha aggiunto - del libro l'angoscia che trasmette». Per il presidente della Provincia il libro di Carmine Fotia «gli scenari cupi raccontati del libro non sono alle nostre spalle. È viva la percezione di una grande attualità del libro. Carmine Fotia propone una storia fantasiosa, ma incardinata su spunti profondamente veri. Non c'è nulla di fantasia su come in una grande città come Roma si sono sviluppate capacità di orientamento di persone al voto, né sul senso di impotenza della sinistra nel dare risposte. Il libro è un avvertimento, un richiamo alla politica».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.